

FIARC

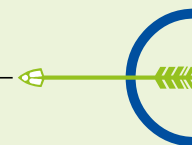
LA RIVISTA DEL TIRO DI CAMPAGNA CON L'ARCO

È tempo di Assemblea, la FIARC al voto

Comitati Regionali
Tante conferme
e pochi cambi

Campionati in vista
IBHC 2022 a Castione
Indoor a San Marino





5 passi con l'Arciere Giovenale Botta

“Il passato di cui esiste ancora memoria fa parte del presente, lo spiega e lo fa comprendere”

(Mario Calabresi)

Il 31 ottobre 2021 si è svolto il primo Memoriale dedicato a Giovenale Botta, organizzato dalla 04Arce a San Giuliano Milanese, presso la Cascina Santa Brera.

Franca Santagiuliana, sua allieva, lo ricorda così.

Giovenale Botta è stato un arciere promotore di numerose iniziative sportive, tra cui la costituzione della compagnia FIARC "Arcieri del Nibbio" 01NIBB, di cui era Presidente e Capocaccia. Giovenale ha studiato le filosofie orientali e ha praticato le arti marziali come il Karate, il Tai Chi e il Kung Fu. Collezionista di tutti i tipi di arco, si dedicò alla loro messa a punto. Si dilettava a confezionare frecce per tutta la compagnia.

Allievo di Jean Marie Coche, costruttore d'archi nonché fondatore della scuola La Voie Médiane (La via di mezzo), conseguì il diploma di Istruttore che lo abilitò all'insegnamento del suo metodo. Giovenale fondò la Scuola di tiro tradizionale "Armonia", tradusse il manuale di Coche "Guidare il proprio mentale" ed è stato uno dei fondatori della Scuola europea di tiro con l'arco istintivo fluido intitolata a Jean-Marie Coche de' "Les Amis de la Voie Médiane".

Giovenale nacque in provincia di Cuneo il 27 ottobre 1950, nell'azienda agricola familiare.



Trasferitosi a Torino per lavoro negli anni '70, apprese il tiro olimpico gareggiando per Sisport, la società sportiva della Fiat. Allenato dai migliori tecnici e arcieri Fitarco (Franca Biasioli e Osvaldo Gavello, per citarne alcuni), vinse la sua prima medaglia di bronzo a squadre assieme a Giancarlo Ferrari ai Campionati Italiani di Belluno.

Dopo una lunga parentesi, riprese in mano l'arco, con rinnovato successo, all'inizio degli anni '90, coinvolgendo anche la sottoscritta. Iniziai nel '92 a tirare con l'arco olimpico presso la società Arca di Alpignano, insieme a lui. Eravamo sempre i primi ad arrivare e gli ultimi ad andarsene, sul campo e in palestra, sempre disponibili ad aiutare e a divertirci finché non fummo attratti dal compound e ci iscrivemmo alla Società di Carmagnola Com.Ar.ca. Arrivarono le stelle FITA dei 2000 punti e, con esse, anche il target panic. Stavamo



per volare in America, dove tale problema era già stato affrontato, se non che un articolo di Luciano Padoan su "Arco" ci fece conoscere Jean-Marie Coche. Nel nostro manuale "5 passi con l'Archiere" abbiamo divulgato il suo metodo, che utilizza la respirazione diaframmatica abbinata alla fluidità del tiro istintivo.

Oltre a insegnare il metodo Coche, Giovenale Botta frequentò sempre i campi di gara, sia come agonista, sia nel ruolo di Capocaccia. Collaborò alla realizzazione della prima "Festa dell'arcieria piemontese" come consigliere regionale, allo scopo di aiutare le nuove compagnie a crescere numericamente e qualitativamente. Delle numerose gare organizzate dalla 01NIBB in 20 anni di affiliazione alla FIARC mi è rimasta impressa quella del 2011 con la 01BICO, presso il Parco fluviale del Po, nel Castello di Brusasco. Quelle che mi sono più care sono quelle svolte a Viù, nelle Valli



di Lanzo, con il punto di ristoro a Ca' Paradis.

Giovenale diceva spesso che le occasioni non si presentano stando chiusi in casa, occorre viaggiare per coglierle. Fedele al motto della sua scuola, "Alta Pete", che significa "Mira in alto!", abbiamo viaggiato molto e conosciuto tante persone fantastiche. A testimonianza di quanto affermato, ho condiviso il Link di un Album fotografico sia sulla mia pagina Facebook sia su quella della compagnia 04ARCE. Molto spesso siamo stati ospiti, in Alsazia, del Club "Les Archers du foyer" e con loro abbiamo visitato

campi di tiro nel nord-est della Francia.

Cito Paesi come Austria, Germania, Belgio e Svizzera quali luoghi di vacanze e sede di raduni con gli Amici della Voi Médiane. Amo ricordare il viaggio sulla Manica, a Le Touquet Paris-Plage, dove Giovenale vinse il Trofeo Coche dopo un emozionante scontro all'ultima freccia tra un ricurvo da caccia e il suo longbow. È tradizione nei raduni A.V.M. praticare la Billebaude, ovvero i tiri nella natura su bersagli improvvisati, gare in notturna, tiri a volo e su tutti i tipi di bersaglio nati dalla creatività degli ospiti. Per ricordare l'Amico Giovenale, dall'Alsazia sono arrivati: Jean-Marie Barthelemy costruttore di longbow, Robert Baruffa, un vero artista-sculitore di sagome 3D, Serge Foucher, artigiano d'archi tradizionali in Dordogne e Patrice Lauthrey che ha realizzato i video di tutti i nostri incontri!

L'EVENTO: UN PASSO DEGLI ARCIERI DEL NIBBIO

Ringrazio Igor Piantoni, che mi ha fatto conoscere delle belle persone le quali, ora, sono la mia compagnia FIARC. Maurizio Livraghi e Patrizia Dadda mi hanno accolta con affetto: in loro ho riconosciuto l'entusiasmo che ci accomuna.

Le più grandi soddisfazioni, Giovenale le ha ottenute con l'istruzione e il fulcro di questo evento è stato proprio evidenziare l'importanza di coltivare nei giovani l'amore per questo sport. Mai come ora le nuove generazioni hanno bisogno di incontrarsi e di condividere fisicamente parte del loro quoti-

diano. Il disagio giovanile è stato amplificato dalla pandemia, perché proprio negli anni in cui si forma la consapevolezza di un individuo sono venuti a mancare punti di riferimento importanti. Il tiro con l'arco, attraverso il gioco, può cementare l'amicizia e la costruzione di una comunità sana. I benefici della respirazione diaframmatica abbinata alla gestualità fluida del tiro sono punti di forza di una moderna didattica. Anche negli adulti la respirazione applicata al tiro può apportare benessere fisico e mentale immediato, favorendo la medita-

zione. Giovenale lo ha compreso, così come traspare dalle sue pubblicazioni e dalla simbologia del logo della sua scuola: arco teso su campo stellato.

Per questo noi, Arcieri del Nibbio, vogliamo onorarlo promuovendo il tiro con l'arco tradizionale quale fonte inesauribile di gioia e benessere per ogni individuo. Gli Arcieri del Nibbio sono ritornati a volare, letteralmente.

Per conoscere le novità visitate il nostro sito [web:www.arcieridelnibbio.com](http://www.arcieridelnibbio.com)

FRANCA SANTAGIULIANA

Piemonte, sul campo della UKKO per... tirare con l'arco!

Premiato il coraggio di organizzare una gara in una domenica di inizio ottobre piovosa, buia e fredda

Se vi piace la retorica dei "tiri tecnici", della "bellissima accoglienza" e del "suntuoso ristoro" potete tranquillamente voltare pagina.

Siamo arcieri e sappiamo tutti come si descrive convenzionalmente una gara FIARC; anzi, lo facciamo troppo spesso copiando e incollando frasi standard lette e rilette.

Insomma: chi ce l'ha fatto fare di organizzare una gara FIARC-IFAA a ottobre del 2021? A fronte



delle restrizioni, del doversi adattare alle nuove tipologie di percorso e di tutto il corollario di motivazioni che hanno spogliato i nostri campi negli ultimi tempi?

Non l'abbiamo fatto solo per dovere "morale" nei confronti della Federazione, né per riempire il calendario, tantomeno per mero spirito di con-